



CAMMINANDO INSIEME

Parrocchia di San Martino Vescovo di Moniga del Garda (Bs)
Diocesi di Verona

foglio parrocchiale del 8 maggio 2016

SABATO 7 San Metrone

18.30 S.Messa Defunti: Andrea
Giovanna e Fulvio Gritti

DOMENICA 8 Ascensione del Signore

8.30 S. Messa Defunti: Giuseppe Pericle e Maria

10.00 S. Messa Defunti: famiglia Dester
Celebrazione delle **PRIME COMUNIONI**

18.30 S. Messa Defunti: Guglielmo Raggi
Elsio Fontanella

LUNEDI' 9 Sant'Isaia

8.30 S. Messa

MARTEDI' 10 San Giobbe

18.00 S. Messa Defunti: Ludovic

MERCOLEDI' 11 San Fabio

8.30 S. Messa Defunti: Tullio e Giuseppina

GIOVEDI' 12 San Pancrazio

14.30 GITA del Catechismo
"finiamo in lago!"

17.00 Adorazione eucaristica
18.00 S. Messa

VENERDI' 13 Beata Vergine di Fatima

8.30 S. Messa

14.30 catechismo I e II media

20.00 ROSARIO in piazza di Moniga

SABATO 14 San Mattia apostolo

18.30 S.Messa Defunti: Stefano Baruffa

21.00 VIA LUCIS dal Mericianum a Maguzzano
Cammino di preghiera per la Pentecoste

DOMENICA 15 PENTECOSTE

8.30 S. Messa

10.00 S. Messa
Defunti: Palmira Frassine
Battesimo di Massimiliano Tavernini

18.30 S. Messa

commento al Vangelo della domenica
(Luca 24,46-53)

Gesù ascende nel profondo dei cuori

di padre Ermes Ronchi

Ascensione, alla ricerca con Cristo di un crocevia tra terra e cielo, di una fessura aperta sull'oltre, su ciò che dura al di là tramonto del gior-



no: sapere che il nostro amare non è inutile, ma sarà raccolto goccia a goccia e vissuto per sempre; che il nostro lottare non è inutile; che non va perduta nessuna generosa fatica, nessuna dolorosa pazienza.

Il Vangelo ci pone in bilico tra cielo e terra, in una perenne ascensione, sospinge in avanti e verso l'alto. «Tutto il cammino spirituale si riassume nel crescere verso più coscienza, più libertà e più amore. Anzi l'intera esistenza del cosmo, dai cristalli agli animali, è incamminata lungo queste tre direttrici profonde: più consapevolezza, più amore, più libertà» (Giovanni Vannucci).

Guardiamo i tre gesti ultimi di Gesù: invia, benedice, scompare.

Inizia su quell'altura la "Chiesa in uscita" (papa Francesco). Inizia con l'invio che chiede agli apostoli, un cambio di sguardo. Devono passare da una comunità, da una Chiesa che mette se stessa al centro, che accende i riflettori su di sé, da una Chiesa centripeta ad una Chiesa che si mette al servizio del cammino ascensionale del mondo, al servizio dell'avvenire dell'uomo, della vita, della cultura, della casa comune, delle nuove generazioni. Una Chiesa raddomante del buono del mondo, che vuole captare, cogliere e far emergere le forze più belle.

Convertiteli: coltivate e custodite i semi divini di ciascuno. Come faceva Gesù che percorreva la Galilea e andava in cerca della faglie, delle fenditure nelle persone, là dove scorrevano acque sepolte, come con la



samaritana al pozzo. Captava le attese della gente e le portava alla luce.

Così la Chiesa, sapendo che il suo annuncio è già preceduto dalla presenza discreta di Dio, dall'azione mite e possente dello Spirito, è inviata al servizio dei germi santi che sono in ciascuno. Per ridestarli.

Poi li condusse fuori verso Betània e, alzate le mani, li benedisse. Una lunga benedizione sospesa, in eterno, tra cielo e terra veglia sul mondo. La maledizione non appartiene a Dio, lo dobbiamo testimoniare. Il gesto definitivo di Gesù è benedire. Il mondo lo ha rifiutato e ucciso e lui lo benedice. Benedice me, così come sono, nelle mie amarezze e nelle mie povertà, in tutti i miei dubbi benedetto, nelle mie fatiche benedetto. Mentre li benediceva si staccò da loro. La Chiesa nasce da quel corpo assente. Ma Gesù non abbandona i suoi, non se ne va altrove nel cosmo, ma entra nel profondo di tutte le vite. Non è andato oltre le nubi ma oltre le forme: se prima era insieme con i discepoli, ora sarà dentro di loro, forza ascensionale dell'intero cosmo verso più luminosa vita.

MADRE INCOMPARABILE

Io so bene, o Vergine piena di grazia,
che a Nazaret tu sei vissuta poveramente,
senza chiedere nulla di più.

Né estasi, né miracoli, né altri fatti straordinari
abbellirono la tua vita, o Regina degli eletti.

Il numero degli umili, dei piccoli,
è assai grande sulla terra: essi possono
alzare gli occhi verso di te senza alcun timore.

Tu sei la madre incomparabile
che cammina con loro per la strada comune,
per guidarli al cielo.

O Madre diletta, in questo duro esilio
io voglio vivere sempre con te
e seguirti ogni giorno.

Mi tuffo rapita
nella tua contemplazione e scopro
gli abissi di amore del tuo cuore.

Tutti i miei timori svaniscono
sotto il tuo sguardo materno
che mi insegna a piangere e a gioire.

(Santa Teresa di Lisieux)

“Dal profondo a te grido”

È questo il titolo di questa scultura in legno di cedro dell'artista friulano Franco Maschio, realizzata nel 1996 a memoria del terremoto del 6 maggio 1976, di cui in questi giorni si celebra il quarantennale. Realizzata in un unico tronco di un enorme cedro, le figure scolpite hanno le braccia alzate e simboleggiano la voglia di risorgere dei friulani dopo il sisma.



Nel Duomo di Venzona, dove la scultura è posta, le braccia sembrano voler sostenere la volta della chiesa faticosamente ricostruita insieme a tutto il paese, simbolo della tenacia di questo popolo e della sua speranza di futuro, oltre ogni distruzione...

Questo diventa per tutti noi, e non solo per i friulani, un grande insegnamento a tenere alto lo sguardo verso il cielo come insegna lo stesso San Paolo quando scrive ai cristiani di Colossi: «Se dunque siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove si trova Cristo assiso alla destra di Dio» (Col 3,1)

Nella Solennità dell'Ascensione di Gesù al cielo, vogliamo anche noi tenere mani, menti e cuori aperti al cielo, che il Risorto ha aperto per noi, mantenendo aperta la porta.

Di questa speranza scolpita nella nostra fede dallo Spirito Santo, siamo testimoni nel mondo.



Rosario tra le case

il lunedì e il mercoledì
recita del rosario a gruppi
in via Volto, Via Pergola
e all'Oratorio ore 20

ORARIO estivo fino al 30 ottobre 2016

Messe feriali (nella cappella sotto il condominio accanto all'Oratorio)

LUNEDÌ, MERCOLEDÌ e VENERDÌ **alle 8.30** / MARTEDÌ e GIOVEDÌ **alle 18** (con adorazione il giovedì alle 17)

Messe domenicali e festive SABATO e i prefestivi **alle 18.30**

(luglio e agosto al sabato anche **alle 20.30** alla Madonna della Neve)

DOMENICA e festivi **alle 10** e **alle 18.30** (da maggio a agosto anche **alle 8.30**)

Il parroco è disponibile per la confessione il sabato dalle 16.30 alle 17.30